

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffidato dagli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giornali, eccettuali i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 72, per un semestre lire 36, lire 10, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo nell'Udinese del *Giornale di Udine* in Merostovescchio

diciembre al cambio — Valore P. Marchetti N. 931 verso L. Piana. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero straordinario centesimi 20. — Le incisioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i numeri. Per gli amministratori esiste un contratto speciale.

Udine, 26 maggio

I giornali di Vienna hanno recato per esteso il discorso pronunciato dall'Imperatore Francesco Giuseppe alla solenne apertura del Parlamento cisleitano. Noi vi abbiamo cercato con premura le parole relative alle riforme interne, che, secondo il telegioco, erano sembrate fin troppo liberali. Esse non sono veramente molto esplicite, ma tuttavia mantengono la buona impressione prodotta dal tono generale del discorso. L'Imperatore insiste sulla necessità di approvare l'accordo stabilito coll'Ungheria, che è la base del nuovo ordine di cose, il quale — mentre circondi di nuove e più inviolabili garanzie i diritti e le libertà costituzionali dei paesi della corona di Ungheria, provvede ugualmente e necessariamente alla sicurezza degli altri regni e paesi dell'Impero.

Ma (continua il discorso) il compimento di queste speranze ha per essenziale condizione quella di trasferirsi nei paesi, i cui rappresentanti sono oggi nuovamente riuniti, le leggi fondamentali del 20 ottobre 1860 e 26 febbraio 1861; per cui anche la pronta convocazione del Reichsrath ci fu imposta dalla necessità.

Per quanto, però, io non abbia avuto mai pensiero di diminuire i diritti concessi a questi singoli regni e paesi, per tanto io intendo concedere ad essi, in accordo col Reichsrath, tutta quella maggiore autonomia, che da loro si lombarda e che può essere accordata, senza pericolo per l'intera monarchia.

Il trattato di Londra sta per essere firmato anche dal Re d'Italia, e subito dopo saranno scambiate le ratifiche, il che avverrà, dice si, durante il mese. Si aggiunge che il governo francese non solo accetterà, ma provocherà allora una discussione nel Corpo legislativo; e siccome il tratta del mese deve pure riaprire il Parlamento prussiano, è probabile che negli stessi giorni, le stesse accuse, e forse le stesse difese si facciano sentire nelle assemblee politiche delle due nazioni rappacificate.

Nella penisola dei Balcani frattanto tutto è pronto per dare nell'armi. La Serbia vuole estendere i suoi domini ed erigersi un regno; il Montenegro aspira a ottenere uno sbocco sull'Adriatico; la Bulgaria a rendersi indipendente; tutti, insomma, a migliorare la loro sorte a spese della Turchia. Deputazioni della Bosnia e della Erzegovina sono andate a Belgrado e a Cattigne; il principe del Montenegro ricevute da Vienna 500 fucili e una quantità di medaglie, che distribuì ai sudditi che presero parte alla guerra del 1862-1863 contro i Turchi. A Mosca si è costituito un comitato per aiutare tutti questi progetti bellicosi, e si crede che in caso di guerra un gran numero di ufficiali russi si porranno alla testa degli insorti.

E frattanto anche senza tener conto delle esagerate notizie che ci giungono da Candia, la insurrezione tuttavia inconfondibilmente si mantiene, nonostante l'incessabile repressione del Serdar ekan Omer Pascià. Che la mano della Russia sostenga di nascosto gli insorti è ormai inconciso; e se qualcuno dubitasse di ciò, basterebbe a dimostraraglielo, un articolo del *Giornale di Pietroburgo*, nel quale dopo aver dimostrato che da rivolta dei cristiani nell'isola di Candia è una di quelle insurrezioni eccezionali che sono giustificate perché sono divenute la sola efficace manifestazione di una legittima protesta contro abusi perpetrati, si conclude dichiarando esplicitamente di augurare all'insurrezione di Candia il più compiuto successo.

APPENDICE

La pena di morte.

Il nostro illustre amico prof. Pietro Ellero, che tanta strenuamente combatteva da lunghi anni per l'abolizione della pena di morte, ebbe ultimamente da un professore crodeo una lettera che noi riportiamo insieme a quella con cui l'Ellero la comunicava alla *Gazzetta delle Romagne*:

Bologna, 20 maggio 1867

Caro Signore,

Bramerei che il vostro giornale fosse il primo ad annunciare all'Italia l'esito delle discussioni non ha guari avvenute nel Parlamento svedese intorno alla proposta abolizione dell'estremo supplizio; o perciò affatto a parteciparvi il sanguine squarcio d'una lettera pervenutami da colà. L'esito, atteso con tanta ansietà dai filantropi di tutte le nazioni, sebbene non sia affatto decisivo, ha superato però le maggiori speranze ch'io stesso formava; ed io esulto come uomo, ma pur troppo come italiano deploro

in dover constatare che l'agognata riforma ha progredito in que' nordici paesi e in buona parte degli Stati stranieri, più di quello che presso di noi. Anche quest'ultima gloria ci è rapita, anche questo ultimo postulato, quest'ultimo voto del pensiero e della civiltà nazionale attende la crescita delle azioni forstiere, prima di essere umanamente e faticosamente accolto nelle nostre leggi! — Per valutare meglio codesta lezione che ci viene dalla remota Scandinavia, io devo premettere che il codice penale di Svezia del 18 febbraio 1864 (anche assai commendabile, più filosofico e più originale del codice italiano) profondo anzi che no le sanzioni capitali; ma meno un caso, lascia ai giudici libertà di commutarle nei lavori forzati a vita e di ciò se ne presalgono essi siffattamente, che nel 65 non ebbe luog. alcuna esecuzione, e due sole ebbero luogo in appresso. Non vogli di codesto, i riformatori svedesi proposero nel 66 che per un decennio e seconde prova se ne sospendesse omnino l'uso; ma dei quattro consensi che allora componevano il Corpo legislativo, soltanto quello dei contadini accolse la proposta all'unanimità: quelli del clero, della borghesia e della nobiltà la respinsero, e in quest'ultima anzi si alzò a difesa della medesima. Il gentiluomo che sorse a protestare si fu appunto l'autore della lettera ch'io vi comunico, il cav. d'Olivercrona, professore all'Università d'Upsala e membro della dieta di Stoc-

colm, dotto criminalista e strenuo propagatore della causa nostra: ed ora udite lui stesso.

Pietro Ellero.

Upsal, 11 maggio 1867.

Mio signore e onoratissimo collega,

... Vi aveva promesso scrivervi di nuovo, tosto che la questione della pena di morte fosse sottoposta alle due Assemblee della nostra rappresentanza nazionale: or la questione essendosi stata in questo punto risolata, io vi voglio dare le relative notizie.

Voi senza dubbio sapete che mediante una precisa rivoluzione la costituzione di Svezia fu del tutto cangiata. Con la legge organica del 22 giugno 1866 gli antichi ordinamenti della nobiltà, del clero, della borghesia e dei contadini disparvero e con essi gli elementi aristocratici e conservativi della Stato. La nuova costituzione ci ha dato due Camere: la prima o Camera dei senatori (124) e la seconda o Camera dei deputati (200), dove fatalmente domina una frazione troppo democratica. Per la sua natura in genere questa condizione di cose non è punto felice; ma per la soluzione del problema dell'abolizione della pena di morte, la trasformazione del Corpo legislativo fu indubbiamente favorevolissima. Ed ecco il modo in che venne trattata questa grave questione.

Il sig. Bovis, borgomastro della piccola città di Sals, al principio della Dieta di quest'anno aveva proposto la soppressione della pena capitale. Il comitato di legislazione, incaricato a fare il rapporto, non volle accettar la proposta a 7 contro 6 voti. Quando di seguito la proposta fu rimessa alla decisione della seconda Camera, venne alla grande maggioranza di 103 voti contro 53, approvata; ma sventuosamente nella prima Camera la grande causa dell'umanità non ottiene la vittoria per un singolare avverso, vale a dire per 39 voti contro 38 che chiedevano la soppressione della pena capitale.

Il risultato dunque è questo, che per un sol voto la pena capitale rimarrà ancora nel nostro codice penale. E questo un trionfo dei nostri avversari? — no certamente. I partigiani dell'abolizione hanno davvero conquistato una gran vittoria morale, che non si può in verun modo negare. Da questo istante io dichiaro che la giustizia non innalzerà più patiboli in Svezia; e se la due Camere nella prossima Dieta (1868) approveranno una nuova proposta dell'abolizione della pena di morte, il governo sarà obbligato a cancellare anche dalla nostra legislazione questa vecchia reliquia dei tempi barbari.

K. D'OLIVERCRONA.

Al Signor Pietro Ellero,
Membro del Parlamento Italiano
Professore all'Università di Bologna.

tenuti dalla carità pubblica negli ospizi; costruiscono, o comprerino bastimenti; introducano in Venezia e nelle isole qualche nuova industria, si piglino il monopolio di tutto ciò ch'è levantino, apprendendo o facendo apprendero le lingue, facciano o facciano fare ai loro figli dei viaggi in paesi lontani; mutino i molti divertimenti di adesso, e tornino alle regole, ma che non sieno spettacolo offerto soltanto da' batellieri, bensì gara de' signori, come fanno gli Inglesi coi loro yachts, colo loro sfide, dandosi per meta tutti i porti dell'Adriatico, del Jonio, dell'Arcipelago, del Mediterraneo, del Mar Nero; smettano l'ozioso cicalio dei caffè di San Marco, ed il far tardi, parente della noia e della miseria; si persuadano che la pagina gloriosa lasciata nella storia della Venezia del 1848 e l'illade di guai successiva, non gioveranno punto alla Venezia dell'avvenire, se non si rifauno Veneziani che abbiano il carattere degli antichi.

Noi Veneti di Terraferma non ci stancheremo mai di dire all'Italia quello che essa deve a Venezia, quello che deve fare per lei e per sé in Venezia; ma affermiamo, colla coscienza di fare il dovere nostro dicendo una dura verità, che tutto questo sarà inutile, e non gioverà a conservare Venezia, se i Veneziani non risanno sé stessi.

Noi abbiamo, co' lo credano, un grande interesse che ciò sia; poiché, se nuoce molto all'Italia intera, più nuoce a noi medesimi della Marca orientale, che ci sia una Venezia povera e fiaccia invece di una Venezia prospera e forte. Noi mandiamo di quando in quando alcuni dei nostri a Venezia; ma sebbene essi abbiano carattere più maschio ed abitudini più operose, in quell'ambiente a poco a poco diventano come tutti gli altri. Così, invece di guadagnare, si perde. Venezia diventa una voragine, non un centro di vita. Noi apporteremo sì a Venezia ricchezza, colle bonificazioni di tutte le basse terre dall'Isonzo al Po; ma anche questo sarebbe indarno, se la superba città delle lagune, non avesse più la popolazione di secoli addietro, cioè una popolazione di marinai.

P. V.

Un progetto economico-industriale di prossima attuazione in Udine.

Nel comune lamento per mancate risorse alle famiglie de' proprietari, per menomati commerci, per difetto di lavori da cui la numerosa classe operaia traeva in tempi normali il proprio sostentamento, ottimo pensiero fu quello esternato in un articolo del num. 119 di questo giornale. E siamo oggi bene contenti di poter affermare, che al pensiero susseguitarà fra poco l'azione, al progetto il fatto.

Il che ci affrettiamo sino dalle prime linee a dichiarare, non ignorando noi come lo succedersi troppo frequente di progetti e di programmi abbia abituati i lettori ad ammirare il buon volere di alcuni filantropi, ma esizialmente radicato abbia nei più la persuasione non essere tutti que' progetti e programmi degni di fiducia e suscettibili di sicura e pronta attuazione, bensì un conforto tra le difficoltà presenti, una aspirazione a miglior avvenire.

Il progetto, cui accennava il nostro numero 119, consiste nello formare in Udine una Società allo scopo di aprire un vasto atelier, nel quale verrebbero occupati più di 150 operai, e la cui principale industria sarebbe la fabbricazione di tutti quegli oggetti di ferro o di ottone che oggi il Friuli è obbligato a ritirare dalla Germania. E sappiamo che capi-officine, capitalisti, ingegneri si diedero già parola di concorrere con azioni e con l'opera propria alla buona riuscita del progetto. Di modo che siffatto utile proposito sarebbe una risposta generosa a belli recenti esempi di altre città sorelle, a Venezia, per esempio, e a Pordenone, che hanno iniziato ormai Società di simili specie, a fine di procurare lavoro agli operai ed artieri, e di favorire l'industria paesana.

Il che è per serto un bene sommo, ed apparechierà condizioni immanechevoli di futuro benessere. Disfatti anche agli scolaretti nella economia sono notissimi i principj che costituiscono l'abici di quella scienza, per cui proclamossi come assioma la piena libertà delle industrie e del commercio. Ma qualora discendasi dalla teoria alla pratica, rendansi non di rado opportuni, e necessarii alcuni

temperamenti. Quindi è che, pur ammessa l'eccellenza industriale di altri paesi, devesi con tutti i modi favorire l'industria paesana, quella almeno cui è possibile dare lo sviluppo conveniente a ottenere che faccia, presto o tardi, concorrenza con i prodotti della industria forestiera. Se non che a conseguire siffatto effetto, qualche saggezza è indispensabile da principio; tutte le Nazioni, tutti i paesi, oggi distinti per prodotti industriali, fecero lo stesso. E non basta il dire *associarsi, lavorate, fate concorrenza al lavoro altrui*; necessario è arrischiare qualche somma per giovarsi all'industria del proprio paese.

Nel caso concreto senza siffatto spirito di abnegazione non si verrebbe a capo di niente.

Il Friuli per molti oggetti in ferro e in ottone paga un'annua tributo ai vicini paesi austriaci. Fondando in Udine un *atelier*, ci libereremo da siffatto tributo indecoroso; si darà l'esempio di un vero stabilimento industriale, si inneggerà la sorte de' nostri operai. Ma siccome non è accertato che nel primo anno o ne' primi mesi i prodotti di questo stabilimento possano emularne quelli de' paesi austriaci, e che subito subito ci sia il tornaconto, così è che ci indirizziamo allo spirito associativo e patriottico de' nostri dovizi concittadini per animarli alla bella impresa. Il tornaconto verrà, non v'ha dubbio, e col tempo la riuscita dell'*atelier* potrà esser splendida. In siffatte opere il più difficile è cominciare; in breve tempo una Società di tale specie raggiunge eziandio lo scopo della speculazione. Dunque coraggio, e presto si dia cominciamento all'impresa. Questo sarà il modo più opportuno di giovare oggi alla classe operaia, di provare i vantaggi dell'associazione, di secondare il progresso economico dell'Italia.

Per Udine siffatto stabilimento diventerà il mezzo più pratico per elevare la classe operaia a quella condizione di benessere intellettuale e materiale, in cui trovasi nelle grandi città industriali.

Noi, scrivendo queste linee, sappiamo che tra brevissimo tempo, forse tra poche settimane, la Società sarà costituita, e quindi con molto contento ci proponiamo di registrare i nomi di quelli che avranno voluto, provvedendo anche a saviglio impiego de' propri capitali, giovare (in questi difficili momenti) al natio paese.

G.

COSE DI ROMA

Scrivono da Roma al *Diritto*:

« La marina militare pontificia, che in tutto e per tutto è composta di una corretta, l'*Immacolata*, è in grandi faccende per prevente lo sbocco tenuto di qualche manipolo di volontari. »

Il governo procura di tener sorvegliata la costa più che gli è possibile ma i mezzi sono impari all'assunto.

Delle voci abbastanza diffuse, per assumere qualche importanza, pretendono che alcuni sbirci abbiano avuto luogo effettivamente, e che in parecchi punti sieno opposte delle bande che non sognano, né nell'aspetto, né nelle opere, alle brigantesche. Tuttavia nelle regioni che dovrebbero essere necessariamente al giorno di quanto accade non si sa ancora nulla di positivo, e quindi non intendo dare a queste voci il peso di una positiva notizia.

Ed all'*Opinione*:

« La polizia fiuta da per tutto, e dunque sente odore di liberali. S. Beatitudine n'è infuritata ogni giorno; e mentre monsignor Rondi vorrebbe correre sbrigliato, egli vuole che vada a rientro. Ultima la proposta di carcerare un centinaio di persone e di fare la perquisizione in tutte le case di Roma, fu riposto con un raldusto, dicendo: Se è vero che abbiamo tanti nemici, la difesa è inutile; se è falso, commettiamo un'ingiustizia molestando tanti cittadini. Il Papa vuole che per le solennità religiose di tante beatificazioni, canonizzazioni e della commemorazione del martirio di san Pietro e suo Paolo, la polizia posi e badi soltanto ai ladri. »

E nella *Liberà* troviamo questi altezze notizie:

Si assicura che la polizia allarmata dalla voce di prossimi moti abbia deciso in massima di esiliare tutti quei giovani che presero parte alle ultime guerre nazionali. La misura verrà eseguita alla sorpresa ed alla spicciola per non destar rumore secondo il solito. Si è già dato mano all'opera da qualche giorno.

Mentre si carcerano o si esiliano i sospetti al governo, si arruolano quanti si può più esteri, che in gran fretta arrivano ogni giorno. Con parte di questi si fanno battaglioni, e coll'altra si riempiano i vuoti che lasciano i moltissimi soldati indigeni che desertano, sicché fra breve sarà compiuto il voto dei circoscrizionali di non avere altri soldati che stranieri. Mi si dice anzi che per raggiungere tale scopo non sia estraneo il governo dal provvedere molte dismissioni degl'indigeni. »

ITALIA

Firenze. M. Estanger banchiere di Parigi e Francoforte è giunto questo mese a Firenze. Egli tratta ora il contratto dei beni di I clero mancato interamente colla combinazione Rothschild e Freymy per colpa a quanto sembra di questo ultimo. La difficoltà consiste ora in questo: che il signor Estanger vuol e conclude col governo nostro un doppio affitto: quello dei tabacchi e quello dei beni dell'asse ecclesiastico. (Libertà)

Sembra che il governo abbia dichiarato di accettare gli emendamenti della senatra sulla legge dell'asse ecclesiastico. (id.)

Conformemente alle deliberazioni del Ministero delle finanze la direzione generale del Debito pubblico avverte come i pagamenti che a partire dal 1. giugno prossimo sono da farsi nello Stato per cedole (*coupons*) del semestre che inizia col detto giorno, non che dei semestri anteriori delle obbligazioni del prestito Umbro creato colla legge 26 giugno, e col decreto reale del 22 luglio 1851 avranno luogo col raggiungimento delle lire stabilite calcolate in italiano lire 26 e 75.

COSTRUZIONI

Australia. In una seduta plenaria del consiglio municipale di Vienna il con. Dr. Hassen lesse il progetto d'una petizione da presentarsi dal consiglio comunale all'ecclesio consiglio dell'impero, perché voglia far valere la sua influenza costituzionale, affinché vengano sospesi i lavori intrapresi per la fortificazione di Vienna. Il progetto fu adottato all'unanimità. In esso è detto trattasi del bene o del male della maggior e prima città dell'impero, minacciata da quel progetto nella sua sicurezza, e nel suo sviluppo industriale e commerciale, e poi deprezzamento che ne verrebbe a tutti gli stabili.

Francia. Secondo la *Liberà*, il governo francese pensa a porre allo studio la creazione di un vasto campo trincerato a Nîmes, il quale si collegerebbe col campo di Châlons e colle due piazze forti di Metz e Strasburgo.

Prussia. Il viaggio del signor di Bismarck a Parigi si fa ogni giorno più problematico. Si parla anzi di un aggiornamento indelito per consiglio medico. Le malattie giuocano una gran parte nella politica del signor di Bismarck. Tutti rammentano il modo con cui scusava le sue uscite poco parlamentari in pieno Reichstag.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Sopra) alcuno degli inconvenienti del Comuni piccoli.

Alla Onorevole Direzione del Giornale di Udine!

Ronchis, Comonello di circa 4300 abitanti, che dista di Latisana un tiro di fucile, non ha in sé nessun ente imponibile per colmare il suo bilancio che quello dell'estimo, essendoché ivi il Commercio, l'Industria, i Capitali ed ogni altro cespote di rendita è affatto nullo. — I signori, padroni dei campi e pagatori delle Imposte, d'amicizia quasi tutti in Latisana, mentre a Ronchis hanno stanza — meno rare eccezioni — soltanto i villici conduttori dei campi stessi i quali avendo anch'essi un qualche estimo per la avvenuta divisione dei Beni Comunali, sono quasi tutti Elettori. — Questi Elettori pressoché nulli tenenti sono quelli che dispongono a bicietta d'ogni interesse del Comune eleggendo i Consiglieri per così dire in famiglia fra i villici stessi, coi quali poi se la intendono per fare o disfare secondo lor piace, ed escludendo gelosamente i signori di Latisana, di cui temono la presenza in Consiglio come il diavolo l'acqua santa. — È ben vero che anche i signori di Latisana sono di pien diritto Elettori come e meglio d'ogni altro: ma questo loro diritto è per essi lettera morta, sia perchè per numero essi sono in grandissima minoranza al confronto di quelli che abitano a Ronchis, sia perchè le elezioni seguendo nello stesso giorno anche a Latisana, non possono, come faceva già S. Antonio, trovarsi nello stesso tempo in più luoghi, e sono costretti a rinunciarsi. — Così dunque la pocaanza che è quella che paga viene ad essere esclusa da qualsiasi ingerenza negli interessi del Comune, e con quanto danno proprio e delle cose pubbliche non si mestri il diritto. — Il Consiglio attuale del Comune di Ronchis, Giunta e Sindaco — ora che il sig. Tommaso Gaspéri non figura più in esso — è costituito da persone che nel loro insieme rappresentano quanto a possidenza appena un quarantunesimo dell'estimo del Comune stesso, e quanto a cognizioni amministrative non so se ci siano a rappresentare appena un centesimo. — Ora con questo quarantunesimo e con questo centesimo, pensate voi come la fina andrà. — Per non dilungarmi vi citero pochi fatti. — Il Comune possiede circa 10 chil. di buone strade comunali che costarono un tesoro, e che vennero date ogni anno di sufficiente manutenzione, e fra queste avviene specialmente una che è strada commerciale assai frequentata siccome quella che conduce al Ca-

po. — Per questo non si spieghi una specie di agiudicazione, — che bensì da un'anno in qua fa una nottura più d'essere affatto abbondante. — Vi sono due strade per le cure di buon governo, ed un bel giorno la signora Giunta, con un Ducelet, insieme a lui, si è dovuta portare a tre: vi era una defezione di giuria, se non abbondante, almeno pressoché sufficiente, ed un bel giorno la signora Giunta li induce alla metà circa, e di più ordina ai strade, di non spiegarsi che assai precamente. — Ne venne che i due strade, e per la mezza paga a cui furono ridotte e per l'ordine di andar lenti nello spargere la ghiaia, non ne sparsero affatto; e intanto le strade — specialmente la commerciale — hanno già perduto gran parte del loro arredo, e per il risparmio delle piazze sono diventate una gora, tutte secche e tutte fangose.

E la ghoja è là che fa atto di presenza senza che nessuno la tocchi, intantoché le strade vengono in mala. — Ho cercato di avere un po' di spiegazione di questo abbandono, e mi fu detto che la signora Giunta faceva così per economia, e anche perchè con quella economia voleva prendersi più a guado di fare una nuova strada, acciò le Processioni sceso riescano, quando si fanno, più fastose, mentre addosso non fanno buon effetto perchè devono percorrere una unica borgata e quindi in fondo devono ripiegarsi e rientrare la stessa via per tornare alle Chiese. — Vedete dunque che brava gente abbiamo: lasciamo rovinare le strade nulla più che per avere un primo account on le fane una cosa per la Processione, che mi dicono abbiano già vissuto nell'ultima tornata consigliare, e per soprattutto ci caricheranno l'estimo per quanto occorre ancora a coprire quella matta spesa, o poi ce ne applicherà il carico per riportare ai costi delle strade abbandonate.

Da questi fatti, giudicate anche il resto, e ovate se non ce ne sia d'avanzo per mandar loro e decreto d'interdizione.

Ho detto che Ronchis dista da Latisana appena un tiro di fucile e che a Latisana vi abitano i signori che sono proprietari di quasi tutto il latifondo Ronchis; e così essendo sarebbe utile ed anche necessario al buon andamento della cosa pubblica ed a vero interesse del Comune di Ronchis, di incontrare col Comune di Latisana. — Concentrazione, concentrazione vi vuole, se non faremo grossi Comuni adremo sempre di male in peggio. —

Mi si dice che il signor Pittoni di Latisana, inviato dai Deputati Provinciali del suo paese ed a sprimere il proprio parere in proposito, abbia spiegato una lancia contro cotesta concentrazione, prospugnando la autonomia e la conservazione dei Comuni tal quale esistono. — Se così è, sarebbe desiderabile che i signori Deputati Prov. di Latisana pubblicassero col mezzo del vostro reputatissimo giornale quello scritto, onde ognuno potesse vederlo e saperlo di buono possa egli avervi trovato a sostegno della sua tesi.

In quanto a me, ho detto e faccio punto.

Latisana 23 Maggio 1867.

Anastasio DE SORANZO.

Gli ufficiali del reggimento Lanieri di Montebello stanziate nella nostra città, fecero sbarcare ri-petose ed affettuosissime felicitazioni a S. A. R. il duca di Aosta per le fauste sue nozze.

La pubblicazione dei nomi degli obblighi per il Centenario di S. Pietro, i quali traendo dal vostro giornale il *Veneto Cattolico*, produce i suoi effetti, e fra essi quello specialmente di eccitare delle smentite, degli schiamimenti di buon senso ripugnati dall'essere indicati o sospettati soltanto come obblighi. A tale proposito riceviamo la seguente Dichiarazione.

Riscontrandosi nel *Giornale di Udine* in data di

Venerdì 24 fra gli obblighi per il Centenario di S. Pietro anche certi «fratelli Fantini» i quali sottoscritti

scanso di equivoci e per la pura verità dichiarano non essere tali ivi citati, meneghe nè essi, né altro individuo di loro famiglia fecero obblighi di sorta, per tal titolo, non avendone avuto il benché minimo pensiero.

Udine, 23 Maggio 1867.

FRANC. E LOR. FILI SU GIAC. FANTINI.

Giunta alla derrata. Riceviamo lo seguente:

Carissimo Falassi.

Udine 23 Maggio 1867

Nel vostro giornale di ieri, sotto il titolo — *Sacristie* — ho letto che il sig. Giuseppe Cesare vi assicura che della Cassa del Civico Ospedale non sarà eseguito un centesimo per rendere più splendida la celebrazione di S. Pietro; dichiarando falsa quanto si espone il giorno innanzi sul Giornale stesso, nell'articolo — *L'Obolo di S. Pietro* — tratto dal *Veneto Cattolico* — cioè che il Civico Ospedale non sia una dei contribuenti. Ho letto molto che sia a prova certa di permettere di ritenere che la rappresentanza dell'Ospedale abbia causato ai singoli obblighi di usare del suo nome, siano poi S. Onore di Carità, S. Gaudenzio, Maestrio Dilettori spartani, ragazzi ingenui, e donne perdite; riflettendo che diversamente sarebbe costretto ad accusare di falsità il *Veneto Cattolico*, e i suoi corrispondenti.

Io temei che fosse, come voi dite, di quei molti responsabili della reputazione del Pio Istituto o forse parte di quell' Autorità che lo tutela, per costituirne con severità quei costoli che mai avessero abusato del nome dell'Istituto a cui servivano, per donare forse un maggior merito della carità che finora e che infine non hanno il sangue di orgoglio di palesare a non poi il perché, quando non fosse che si largano.

Ad ogni modo, senza pericolo di fondate contrazioni, potete pertanto, a nome mio, scrivere al redattore del religioso Giornale, come ai suoi corrispondenti che non sono quello che si diceva, afferrando che il Civico Ospedale di Udine abbia avuto il merito di destituire una qualora somma per l'Obolo di S. Pietro; e che gliene dà la più cordiale sentenza.

E sarete grazia poi di stampare sul vostro reputato Giornale, queste poche parole, in aggiunta alla smentita del cassiere sig. Giuseppe Cesari, e di sottoscrivere

*Pel Direttore del Civico Ospedale
Dott. Mezzata.*

Annuncio. Il corso del nostro collaboratore Ferdinando Pegavini, quale omaggio della città di Udine per le nozze di S. A. R. il principe Amedeo, si trova in vendita presso i librai P. Gamberasi e A. Nicola e presso la tipografia editrice Jacob Gollmugno.

Contrabando. Si richiama l'attenzione dei doganieri di Pontebba sui carri di tavole che entrano dalla Carnia, in quanto ci vennero riferiti che nell'interno delle pile di tavole si nascondono merci soggette a dazio, e specialmente munizioni, come cappelli, maglioni e simili. Il nostro corrispondente ci assicura che le casse dello Stato furono sfruttate, solo in tale oggetto, fin ora, di parecchio maglia di florini.

Concerto vocale - instrumentale. Questa sera, come abbiano annunciato, avrà luogo l'accademia che il suonatore di clarino Fasano Tommaso darà in unione agli artisti di canto, agli allievi del filodrammatico, ai maestri A. Giovannini e V. Marchi, e ad un concerto di distinti professori. Ecco il programma della serata musicale:

1. *Sinfonia Guglielmo Tell* di Rossini, eseguita da un «Concerto di distinti Professori».
2. *Romanza nell'opera «I due Foscari»* di Verdi, eseguita dal sig. Ugo Petrone.
3. *Ricordo di Barcellona* per Clarino, eseguito dal Prof. Fasano.
4. *Romanza L'insediatra*, composta ed eseguita dalla sig. Antonia Luzzi-Feroli.
5. *Polpurrì sull'opera Fausto* di Gounod, eseguito dal «Concerto».
6. *Duetto nell'opera La Traviata* di Verdi, eseguita dalla sig. Luzzi-Feroli e dal sig. Petrone.
7. *Polpurrì per Clarino* sopra motivi nazionali, eseguito dal Prof. Fasano.
8. *Terzetto nell'opera Ernani* di Verdi, eseguito dalla sig. Feroli e dai signori Marco Panzeri, e Francesco Tirini.
9. *Marcia* eseguita dal «Concerto».
10. *Commedia* in un atto eseguita dai sigg. Dilettanti filodrammatici.

N.B. I pezzi di canto e di clarino saranno accompagnati dai signori maestri Giovannini e Marchi.

La fama del concertista, la sciagura da cui fu colpito ed a cui già abbiano accennato, la varietà del trattenimento, faranno sì che il pubblico udinese non si lascerà scappare questa occasione per fare un'opera benefica, nel tempo stesso che per gustare della buona musica che si può essere sicuri sarà benissimo eseguita. Il concerto, che ha luogo al Teatro Nazionale, incomincia alle ore 8 1/2.

Da Buttrio ci mandano il verbale della tornata ordinaria tenuta da quel Consiglio il 11 aprile. Da esso togliamo che il Sindaco, fra gli aplausi dei Consiglieri, annunziò la rinuncia di S. M. a quattro milioni della sua lista civile, il matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta, e l'ammissione dell'Italia, quale grande potenza, alle conferenze di Londra. Poi aggiunse che, se le condizioni finanziarie del Comune lo permettessero, egli proporrebbe di seguire l'esempio di S. M., votando un sussidio all'erario nazionale. Il Consigliere conte N. Caimo propose allora che non potendosi per ora appagare tali comuni desideri, s'incarichi la Giunta di presentare l'oggetto alla più vicina adunanza. Questa proposta fu adottata, nonché quella fatta dallo stesso consigliere, di manifestare al Prefetto con un indirizzo i sensi di gratitudine e le felicitazioni del Comune per le avute comunicazioni.

Dopo di che furono esauriti gli oggetti posti all'ordine del giorno per la tornata di primavera secondo le prescrizioni di legge.

La crittogramma e il petrolio.

Il Rossanese annuncia che dal signor Onofrio Petrucci si è sperimentato che la crittogramma delle viti è sparsa interamente, ungendo con una penna infusa nel petrolio il segmento affatto da malattia. Si raccomanda tale scoperta quindi a tutti i proprietari di vigneti, perché vogliano almeno farne l'esperienza.

Il petrolio ha molti effetti non meno utili. Aggiunto all'acqua, stacca gli insetti dagli alberi, aspergendoli; distrugge il verme bianco nelle sradici delle fragole; fa morire gli insetti di cui sono invaduti gli animali; è sommamente benefico per le piaghe in suppurazione; e finalmente un fusto ancora asperso di petrolio, lasciato in cautina, no scatta i sorci.

Carni conservative. — La *Gazzetta des Etrangers*, nella sua cronaca dell'Esposizione, parla nel seguente modo dell'invenzione del torinese sig. Francesco Orsi, che fu già encomiata dall'abate Moigne, direttore della rivista scientifica *Les Mondes*, e da altri giudici molto competenti:

« Si comincia a parlare molto non solo della medaglia d'oro, ma anche delle 100 mila lire che verranno date dall'imperatore alla più segnalata scoperta, a quella cioè che costituirà ad un tempo un progresso per la scienze, e un benessere per l'umanità. »

Si comincia, dice, a parlare molto della invenzione Carlo (Orsi) per la conservazione delle carni. Il sig. Orsi ha esposto ormai venuto dal Parigi o preparato secondo il suo sistema.

L'illustre chimico sig. Payen, ed il sig. Martin de Nusy, laureati speciali hanno portato in casa loro, ed hanno istituito accurate osservazioni, in tutte le condizioni atmosferiche le più contrarie, sopra una fetta di carne alla *Carlo*, la quale da 20 giorni resiste con successo a tutte le prove. »

Bullettino dell'associazione agricola di Trieste. Il numero 9 contiene le seguenti materie: Delle condizioni di progresso delle industrie in Italia (L. Rimeri). Intorno a due modi recentemente proposti per determinare la produttività delle terre coltivate (A. Cassa). Sulla necessità di ripristinare la razza equina del Friuli ed osservazioni sui cavalli-stalloni generativi mandati alla stazione di monte in Udine (T. Zumbelli). Nuovo luogo di seta (Redazione, F. de Bixio). Notizie commerciali e meteorologiche — Notizie meteorologiche.

CORRIERE DEL MATTINO

(Notizia corrispondenza)

Firenze, 20 maggio.

Mi viene positivamente affermato che il ministro Ferrara non riterrà da Torino senza avere stretta con altre Casse bancarie quella convenzione che con Rothschild non si è potuta concludere. Ma si dice che nella nuova combinazione entri, non solo Erlanger, ma anche Fould ed Oppenheim e che la somma anticipata allo Stato sarà di 550 milioni ». Queste notizie le tengo da persona sommamente autorevole e delle cui informazioni non soffro mai dubitare. Vedrete che i fatti daranno ragione alla fiducia ch'io pongo nella persona che ho la fortuna di avvicinare (in bocca di un corrispondente questi frasi non è cortigiano). E la forma tutt'altra che dubitativa con la quale vi parlo di questa nuova combinazione, la adopero appunto perchè non credete ad altre voci che corrono e secondo le quali Rothschild avrebbe rinunciato alle sue pretese esagerate e avrebbe aderito al contratto di cui vi tengo parola. Vedete adunque che in tale maniera viene ad essere esclusa l'idea vagheggiata da parrochi onorevoli di far addossare il prestito di 600 milioni a tutte le Comunità, trasferendo ad esse l'amministrazione dei beni ex ecclesiastici e incaricandole dell'alienazione graduale di essi.

Da Torino mi scrivono che il matrimonio del duca d'Aosta è sempre stabilito per martedì. Immediatamente dopo le nozze gli sposi andranno per alcuni giorni ad abitare il castello di Stupinigi. Il re, almeno per ora, non pensa a recarsi a Parigi, ove invece tra poco andrà il principe Umberto. La presenza di tanti ospiti illustri e di una solta straordinaria di forasteri, fa sì che Torino sia per il momento ritornata una città capitale.

A Roma si son fatti di questi giorni moltissimi arresti. La causa si pretende sia questa. Si aspetta l'arrivo di uno dei figli di Garibaldi. Circolo una misteriosa parola d'ordine e una certa quantità di persone si assiepano fuori della città. Il figlio di Garibaldi non venne; ma la Polizia intervenne al convegno: quindi gli arresti. La Polizia e il brigantaggio sono per i romani una quaresima, che meriterebbe di affrettasse per essi la Pasqua di Risurrezione.

Alcune corrispondenze asseriscono che il Governo egiziano sia disposto ad attuare una linea di navigazione a vapore tra Marsiglia e l'Egitto. Secondo altre informazioni la linea medesima sarebbe stata progettata fra Venezia ed Alessandria.

La *Gazzetta ufficiale del Regno* ha pubblicato un decreto del ministro delle finanze che istituisce in ciascun capoluogo di provincia una commissione composta dal prefetto, che ne sarà il presidente, del direttore delle tasse e del demmo, di due membri eletti dalle deputazioni provinciali e da magistrato scelto dal prefetto d'accordo col capo della magistratura. Questa commissione è incaricata di esaminare il modo con cui ebbe luogo la presa di possesso dei beni delle corporazioni religiose sopprese e di fare rapporto.

Vi registro una voce della quale peraltro non mi assumo la più piccola responsabilità. Si tratterebbe di ridurre la fanteria a soli 40 reggimenti, i quali, però, avrebbero un battaglione di più. In tal modo 2900 ufficiali si troverebbero in disponibilità e l'esercito sarebbe ridotto di un terzo. Il corpo di cavalleria sarebbe invece conservato tal quale, e sarà di tratterebbe di decretarne un aumento di due reggimenti.

Mi viene assicurato che Garibaldi, il quale trascorre sempre a Signa, abbia intenzione di ritornare fra poco a Firenze onde assistere ad un rappresentante che Tommaso Salvini direbbe a beneficio della insurrezione cretese, col concorso della nostra concittadina, contessina Del Pozzo, valente suonatrice di piano.

Scrivono da Firenze alla Lombardia:

Registro una voce che corre in qualche luogo, e della quale non prendo alcuna responsabilità, che se il Governo stentasse a concludere l'operazione che sta trattando, per suggestione di Roma si farebbe dal clero l'offerta di una cospicua somma, che si spingerebbe forse fino ai 700 milioni, con che lo Stato si impegnasse a restituire tutti i beni già incamerati

Il nostro odierno dispaccio da Firenze conferma pienamente le notizie che ci tengono comunicate dal nostro corrispondente. La differenza sta soltanto nella cifra della somma anticipata allo Stato la quale secondo il dispaccio sarebbe di 430 milioni. (N. della Red.)

— garantire in perpetuo al clero stesso il libero possesso di tutto l'asse ecclesiastico.

L'Austria aumenta attualmente la sua flotta costruita; essa avrà, si dice, quindici anni circa nel mese di giugno; a Lissa non ne aveva che otto.

A Torino si profitterà della presenza di tutti i membri della famiglia reale, per tenere un Consiglio di famiglia, sulla presenti difficili contingenze, ecc. (Parigi)

Lettera da Roma reciso che in una adunanza di cardinali si riconobbe che la convenzione finanziaria proposta dall'Italia è una necessità inevitabile.

Telegiografia privata.

AGENZIA TELEGRAMMA

Firenze, 27 maggio.

CAMERIA DEI DEPUTATI

Tornata del 25 maggio.

Una convocata: sette elezioni, ordinata un'inchiesta su quella di Pietra Santa è convocata ad istanza di Chiaves quella di Capriata, respingendo l'annullamento proposto dall'ufficio

Rispondendo a Finzi il ministro Rattazzi dice che essendo assente per due o tre giorni il ministro delle Finanze, darà spiegazioni appena giungerà sulle trattative sopra la convenzione dell'asse ecclesiastico.

Ripresa la discussione sulla società Vittorio Emanuele, svolgonsi altre proposte. Il ministro dei lavori pubblici ripete non creder conveniente di dichiararne l'immediata decadenza e assicura che i lavori continueranno. Dopo ritirate varie proposte si approva quella di La Porta accettata dal ministro in cui prendesi atto delle sue dichiarazioni per la prosecuzione dei lavori e la presentazione di un progetto di spesa dei 18 milioni assegnati.

Il Presidente annuncia che probabilmente martedì, mercoledì e giovedì non vi sarà seduta dovendo la Presidenza intervenire alle funzioni di Torino.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 25 maggio.

Si approvano le modificazioni alla legge d'imposta sulla ricchezza mobile.

Si approva pure il decreto dichiarante che le provincie venete e di Mantova fanno parte integrante del regno d'Italia.

Firenze 26. L'*Opinione* reca: Giunge da Torino la notizia esservi stata oggi conclusa la convenzione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Prendono parte a tale operazione il *Comptoir d'escompte* di Parigi; Fould figlio, Oppenheim ed Erlanger. Questa società di capitalisti assumerebbe di fare un'emissione di obbligazioni estinguibili in 25 anni, pagabili coi beni ecclesiastici per una somma di 430 milioni che essa anticiperebbe al governo.

Il giornale *Le Finanze* crede di sapere che il termine per le dichiarazioni di rendita sulla ricchezza mobile scadente alla fine del corso mese, sarà nuovamente prorogato almeno sino alla metà di giugno.

Bruxelles. Il Senato approvò un credito di 8 milioni per l'acquisto di fucili perfezionati, approvò pure il prestito di 60 milioni. La Camera è aggiornata.

Vienna. La *Gazzetta di Vienna* ha una corrispondenza da Washington che annuncia come Sant'Anna intenda recarsi al Messico ove i liberali sono d'accordo per facilitare la partenza di Massimiliano per l'Europa. Sant'Anna comprerà tre vapori; egli vorrebbe cedere eventualmente la bassa California e Sonora agli Stati Uniti.

Berlino. La *Gazzetta del Nord* dice che l'alleanza dell'Austria colla Prussia in Germania non è possibile che sulla base del trattato di Praga. Quest'alleanza darebbe solidi garanzia per la pace d'Europa, allontanerebbe le complicazioni minacciate dalla questione d'Oriente.

Madrid. La *Correspondencia* dice che le Loro Maestà non andranno a visitare l'esposizione di Parigi. Non vi andrà neppure l'imperatore del Marocco.

Londra. Derby, rispondendo ad una Deputazione, dichiarò che la pena di morte pronunciata contro il femminile Burke, deve essere eseguita.

Parigi. Il principe e la principessa di Prussia furono ricevuti oggi alle Tuilleries, indi visitarono la esposizione.

Il re dei belgi si recherà al Campo di Châlons.

Corsica. Nei giorni 15 e 16 ebbero luogo due nuovi combattimenti a Malevizi ed a Melopomas con risultato favorevole ai cretesi.

Omer marcia sopra Enna devestando il paese.

Le province orientali dell'isola sono in piena insurrezione. Gli insorti di Apocorona attaccarono il promontorio orientale di Sudi.

Torino. Il Re riceverà il Sindaco e il Municipio che presenteranno l'indirizzo di felicitazione per le nozze del Duca d'Aosta, consegnò loro 50 mila lire da distribuirsi ai poveri operai, ed istituì una bisognose della Città.

Torino. Ieri a notte arrivarono la principessa Clotilde e il Principe Napoleone. Furono ricevuti

alla stazione dai reali Principi, dalle Autorità e da numerosi popolare acclamante.

Parigi. Il *Le France* dice che il principe reale di Prussia rimase assai commosso pel cordiale ricevimento dell'imperatore. Il principe esprese la sua soddisfazione a tutto la persona del suo seguito.

Berlino. Assicurarsi che la Prussia abbia aperto pratiche a Copenaghen per mettere in esecuzione l'articolo 8 del trattato di Praga relativo allo Sleswig settentrionale.

Vienna. I giornali annunciano una circoscrizione del gabinetto danoso ai firmatari del trattato di Praga o alle grandi potenze colla quale si domanda la esecuzione del detto trattato relativamente allo Sleswig settentrionale.

BONUZE

	24	25
Parigi del Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	69.85	69.60
• 4 per 0/0	98.35	98.20
Consolidati inglesi	91.3/4	91.3/4
Italiano 5 per 0/0	52.15	52.15
• fine mese	52.05	51.95
Azioni credito mobili. francese	395	395
italiano	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	231	232
• Lomb. Ven.	70	71
• Lomb. Austriche	388	386
Romane		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Osservazioni meteorologiche

fatto nel R. Istituto Tecnico di Udine
nel giorno 24 maggio 1867.

	ORE		
	9 aut.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . .	745.0	737.0	751.7
Umidità relativa . . .	0.77	0.66	0.76
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno
vento (direzione —) (forza —)	—	—	—
Termometro centigrado	8.5	10.6	9.1
Temperatura (massima) (minima)	12.4	7.3	
Pioggia caduta	3.7	0.0	0.6

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE sulla piazza di Udine.

dal 14 al 18 maggio.

Prezzi correnti:

Frumeto venduto dalle al.	18.50	ad sl.	19.00
Granoturco	40.00		10.50
Segala	—		—
Aveia	10.50		11.50
Fagioli	11.50		13.—
Sorgorosso	—		—
Ravizzone	—		—
Lupini	—		—

N. 3470. p. 3

EDITTO.

La R. Pretura in Tolmezzo nel locale di sua residenza terrà nell. giorni 3 ed 8 luglio p. alle ore 10, due esperimenti d'asta per la vendita della porzione del fondo sottodescritto del compendio della massa concursuale dell'oberto Giacomo su Nicolò della Pietra di Comeghans.

Un terzo del coltivo da vanga detto Vidrina in Mappa di Calgareto al N. 1231 - 1231 è stimata questa porzione fior. 60.—

Questo fondo figura in Ditta del Comune di Comelians in causa del livello che gravita sullo stesso.

Condizioni

La vendita non seguirà a prezzo inferiore di stima. Dovrà depositarsi il decimo e pagarsi tosto il prezzo della delibera.

Non si assume alcuna responsabilità.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 17 aprile 1867.

Il Reggente
F. CICOGNA.

N. 5184. p. 3

EDITTO.

La regia Pretura in Cividale rende noto che in seguito all'istanza 22 marzo 1867 N. 3235 ed al protocollo odierno a questo numero dello Giuseppe su G. B. e Marianna Furlani coniugi Miami contro Dal Negro Giovanni su Domenico ha fissato i giorni 6, 13 e 20 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realia in calce descritte alle seguenti

Condizioni.

4. Nel 1. e 2. incanto non seguirà delibera, se non a prezzo superiore alla stima, e nel 3 a qualunque prezzo, sempreché sia sufficiente a coprire il credito degli esecutanti.

2. Ogni offrente, ad eccezione degli esecutanti, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

3. Il deliberatario ad eccezione degli esecutanti, dovrà effettuare il versamento del prezzo di delibera entro giorni 8.

4. Gli stabili si venderanno a tutto rischio e pericolo del deliberatario senza responsabilità per parte degli esecutanti.

Descrizione degli stabili da vendersi all'asta sarà in Rialto.

Arativo in mappa al N. 3924 di pert. 2.67 rendita a. lire 9.50. Arativo in mappa al N. 5153 di pert. 4.91 rend. a. lire 0.76. Totale pert. & 58 rend. 10.26

Il presente si affida in quest'albo pretorio, nei luoghi soliti e s'inserisce per tre volte nel «Giornale di Udine».

Dalla r. Pretura Cividale 6 maggio 1867.

Il Regio Pretore

ARMELLINI

S. Sgobaro.

N. 5087. IX

GIUNTA MUNICIPALE

DELLA CITTA' DI UDINE

AVVISO

All'oggetto di prevenire gli abusi, e di togliersi sussistenti, nell'importante argomento della vendita dei bozzoli da seta su questa piazza, visto il regolamento per la formazione della tassa dei bozzoli nella Provincia del Friuli, e seguendo la pratica

usata negli anni antecedenti, la Giunta Municipale presi gli opportuni consigli dalla Camera di Commercio, trova di disporre e porta a pubblica notizia quanto segue:

1. Nessuno potrà intraprendersi come mediatore nella contrattazione di bozzoli quando non sia legittimato dalla Giunta Municipale con Patento di sensole, e munito di pietra metallica che faccia conoscere questa sua qualità. I contravventori saranno anche col mezzo della pubblica forza allontanati dal mercato, e sottoposti alla punizione delle vigenti leggi.

2. Quelli che intendono di aspirare alla qualità di sensali di bozzoli potranno entro il corrente mese presentare al Municipio, in bolla legale, la rispettiva istanza, corredata dall'attestazione di due negozianti filandieri sulla loro esattezza ed onestà.

3. I sensali autorizzati dovranno farsi stretto carico della esecuzione di quanto loro incombe per le disposizioni degli articoli 10 al 17 del summano regolamento per la formazione della tassa dei bozzoli i quali si tra-crivono qui appielli, modificato riguardo alla satrazione penale portata dall'Art. 16 giuste le disposizioni contenute nel capo VIII del decreto reale 2 dicembre 1866 n. 3252.

4. È severamente proibito ai sensali patentati di appropriarsi una quantità qualsiasi di bozzoli a titolo di compenso per le loro prestazioni, sotto pena d'immediata privazione della patente.

5. La provvigione loro competente sarà dal venditore pagata in denaro effettivo nella misura di mezzo soldo di fior. austri. per ogni libbra grossa veneta fino alla concordanza di libbre cento cinquanta di ogni partita con raffatto, limitando il compenso sul peso ulteriore di ogni partita ad un terzo di soldo per ogni libbra.

6. I privati e filandieri che si permettessero di ricevere un compenso in bozzoli od in denaro per essersi prestati alla pesa di partite poste in vendita, saranno trattati quali abusivi pesatori vendi essendoché i filandieri non possono servirsi delle loro bilance che per proprio esercizio non mai a servizio altri verso indennizzo, esistendo la pesa pubblica a garanzia del venditore quando non si fidasse delle bilance del compratore. Tanto i prezzi singoli quanto l'adequato generale saranno per quest'anno pubblicati in fior. austri. col corrispondente raggruppaggio di lire italiane.

7. Il presente sarà esposto e diramato anche nei limitati Comuni e Distretti.

Udine 21 maggio 1867.

Il ff. di Sindaco
A. PETEANI

Gli Assessori: A. Morelli Rossi
Giov. Groppero
P. Billia

10. I contratti possono notificarsi tanto in giornata per ogni singola partita, quanto in seguito, non però dopo il 20 luglio, per più partite dettagliatamente specificate.

11. Le notificazioni sono fatte

- a) dai venditori
- b) dai compratori
- c) dai sensali di bozzoli

Come sensali saranno da ritenersi solo quelle personali a ciò autorizzate dalle rispettive Autorità locali dove viene fatta la notifica, di concerto con la Camera di Commercio.

12. A tale scopo i venditori presentano il vilietto ad essi rilasciato dal compratore in cui sia espressa data, nome del venditore, quantità del genere venduto, prezzo e firma di ambidue.

13. I compratori, ossiano i filandieri trassentono possibilmente nel giorno prossimo successivo alla effettuazione dei contratti, e al più tardi di settimana la nota fedelmente desunta dai loro registri mercantili degli acquisti fatti nelle nozioni specificate all'Art. 12.

14. Del pari si presentano alla notificazione i sensali di bozzoli per quei contratti che colla loro mediazione fossero stati conclusi.

15. La Commissione, nell'intendimento di facilitare maggiormente le notifiche, provvede chiunque ne abbia bisogno di formulare a stampa, di lettere coi dati prescritti dall'Art. 6 per la registrazione dei contratti stabili, nonché di vilietti di cui all'Art. 12. La notificazione per lettera, se non è firmata dal filandiere, deve avere a corredo il vilietto d'acquisto emesso dal filandiere medesimo.

16. La notificazione dei contratti è facoltativa in tutti ad eccezione dei sensali di bozzoli, ai quali viene imposto un obbligo preciso. Perciò ove manchiuno di produrre alla Commissione le note dei Contratti nel tempo e modo stabilito dall'Art. 13 incorrono nella multa da fior. 1 a 30 (la fior. uno a cinquanta) da infliggere dalla Autorità Comunale dei singoli luoghi, ove avvengono i contratti; in caso di ricevuta la multa potrà essere raddoppiata, ed in seguito ritirata ancora la licenza.

17. Le multe sono riscosse col privilegio fiscale e si devolvono a vantaggio della locale pubblica beneficenza.

ELISIR POLIFARMACO
DEI MONACI DEL SUMMANO.

Mezzo cucchiaino da tavola al giorno di questo composto d'erbe del monte Summano per la cura di Primaria.

Si vende a Piocene, distretto di Schio (nel Veneto) al prezzo di franchi 1.80 verso regalo postali, con deposito dai signori Fratelli Alessi in Udine, ed in tutte le principali città d'Italia e fuori.



FONDACO E SMERCIO

all'ingrosso e al dettaglio nella Farmacia reale di A. FILIPPUZZI in Udine.

ACQUE MINERALI

delle migliori fonti nostrane ed estere, come: *Recaro giornaliera, Catellana, Valdagno, Rabbi, Salsojuda di Sales, Salsojuda di Loretta, Salsojuda-mica del prof. Bagazzini, del Tiberio, di Vicenza, di Selti, ecc.*

Si ricevono commissioni per acque minerali d'ogni parte, se eventualmente non esistessero nei magazzini, come pure per *fanghi minerali* d'Abano, e si dispensano *bagno sulfuroso* o *domestico*, in bottiglie contenenti un liquido esplosivo per due bagno. La formula è sempre fornita di tutte le specificità medicinali le più accreditate d'Europa e di recente ha ritirato il proprietario un assortimento di prodotti igienici a condizioni che per essere di gran lunga più vantaggiose delle altre si meritano l'attenzione del pubblico, e dei signori *farmacisti* corrispondenti della detta sussidio.

Più tiene la sussidio farmacia grande deposito del *Misto salino per bagno marino* a domicilio del farmacista Fracchia di Treviso, nonché del *bagno salso-bromofidico* di Passeri e Mauro di Padova e così pure delle bottiglie contenenti i soli ed altre sostanze per il *bagno annico arsenico ferrugineo* a domicilio dei sig. Castelli e Maci di Verona, riconosciuto da parecchie autorità mediche utilissimo in varie malattie in sostituzione ai logni di Levico come lo comprovano numerose attestazioni mediche e private.

DEPOSITO
LEGNA DI FAGGIO

(Borre)

presso il signor

ANTONIO NARDINI

fuori di PORTA PRACCHIUSO

PREZZO

Poste daziate entro Città it. l. 2.20
al quintale.
Al Deposito 2.00
al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori *Filanderi*, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che, nei soliti acquisti a misura, ricevono con un *Passo comune*. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accertata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l'equivalente a misura.

SOTTOSCRIZIONE

CARTONI SEME BACHI

GIAPPONESI

ORIGINARI.

Si ricevono le Commissioni presso l'incaricato *Arrigoni Alessandro* in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

Sottoscrizione per la vendita Seme bachi bivoltini Giapponesi presso *Alessandro Arrigoni* in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

Associazione Agraria Friulana.

SEME-BACHI DEL GIAPPONE

per l'allevamento 1868

Avvertansi i Signori Bachicoltori che il termine del tempo utile per godere della preminenza nelle sottoscrizioni *seme serico giapponese* per l'allevamento 1868, fissato nel relativo manifesto 20 marzo p. d. N. 53 al 15 maggio 1867, fu possibile protrarlo e venne protetto a tutto il 15 giugno successivo alle medesime condizioni.